

OGGETTO: VERBALE III° TAVOLO DI CO-PROGRAMMAZIONE SU DISABILITÀ

Data di svolgimento: 1 settembre 2022

Orario: dalle 17:30 alle 19:30

Luogo di svolgimento: sala conferenze di villa Pertusati, Rosignano M.mo

Presenti per il Comune di Rosignano Marittimo:

- D.ssa Simona Repole – Dirigente del Settore Servizi alla Persona e all'Impresa
- Arch. Camilla Falchetti – Responsabile della segreteria del Settore SPI
- Dr. Luano Casalini – Responsabile dell'UO Servizi Sociali ed Educativi in modalità digitale
- D.ssa Veronica Rummolo - UO Servizi Sociali ed Educativi in modalità digitale

Presenti Enti del Terzo Settore e Associazioni del territorio:

- Ivano Lazzerini – Libertas, in presenza
- Alberto Clara – Efesto, in presenza
- Giovanni Ferretti - Efesto, in presenza
- Maria Gloria Paggetti – In Viaggio con Noi, in presenza
- Patrizia Poli - Haccompagnami, collegata da remoto
- Cristina Nava – Pubblica assistenza, in presenza
- Alesandro Masoni – Arci bassa Val di Cecina, in presenza
- Francesco Orsini – Nuovo Futuro, in presenza
- Giovanni Cruschelli - Croce Rossa Italiana, in presenza
- **David**

Il tavolo inizia con l'illustrazione dell'obiettivo dell'incontro ovvero quello di lavorare su due dei bisogni emersi tra quelli prioritari nei tavoli precedenti.

Detti bisogni sono:

a. favorire un cambiamento, a livello culturale, nella percezione della disabilità, delle persone con disabilità e costruire una quotidianità consapevole;

b. coltivare e consolidare la comunità educante, ovvero quel tessuto di relazioni solidali e collaborazioni costituito e alimentato da coloro che vivono e operano sul territorio e che riconoscono la responsabilità dell'abitarlo insieme.

I partecipanti al tavolo vengono sollecitati a condividere idee e proposte di attività per dare risposta a questi bisogni, ancorché molto ampi e ambiziosi. L'invito, in particolare, è quello di provare a proporre iniziative che possano essere oggetto di un successivo percorso di co-progettazione in rete.

Di seguito vengono riepilogati gli aspetti emersi:

1. per dare risposta ai bisogni rilevati emerge la necessità di **coinvolgere le scuole**, andando a sensibilizzare sia le giovani generazioni proponendo attività e laboratori strutturati nel tempo, ma anche i/le docenti/maestr*.

2. testimoniare e fornire esempi concreti delle forme di disabilità, perché conoscere è alla base della creazione di consapevolezza. Far vedere alle persone le problematiche che hanno le associazioni che si occupano di disabilità, le persone con disabilità e le rispettive famiglie. Per esempio:

- creare occasioni in cui le associazioni possono far vedere gli ausili utilizzati per aiutare i disabili;
- impiegare le persone con disabilità in attività che prevedono rapporti con la cittadinanza.

3. Realizzare una settimana di attività e laboratori in cui le persone con disabilità sono protagoniste. Prevedere la partecipazione alle attività di tutta la cittadinanza, oltre che alle persone con disabilità, e prevedere anche che queste ultime li conducano. Si evidenzia che le attività devono essere volte a sensibilizzare all'accoglienza dell'altro, della diversità, della varietà umana.

4. Comunità educante implica costruire una rete e conoscersi di più tra associazioni. È quindi necessario che ogni realtà appartenente alla comunità educante condivida quello di cui si occupa, le attività che organizza e i servizi che eroga e che queste informazioni siano comunicate al meglio all'interno della Rete e verso la collettività. Pensare quindi anche ad una strategia di comunicazione che renda più accattivanti le iniziative proposte sul territorio – che sono tante e potrebbero essere maggiormente partecipate.

5. Mettere in campo strumenti legati al linguaggio che possano facilitare l'accessibilità culturale a tutti e tutte. Es: uso del traduttore simultaneo nei convegni e incontri pubblici.

In conclusione emerge la volontà di creare, già tra le realtà presenti e partecipanti al percorso di coprogrammazione, una rete permanente che sia pilastro di una comunità educante. Una rete che lavori non solo sul concetto di disabilità, ma anche sull'inclusione e l'accoglienza della diversità e sul creare un linguaggio comune. In questo modo le realtà parte della rete possono conoscersi e iniziare ad operare in modo sinergico, dandosi degli obiettivi comuni da perseguire. Questa rete deve essere aperta. Per far sì che la rete funzioni – soprattutto nella fase iniziale - è necessario che un soggetto si responsabilizzi nel coordinarla. La costituzione di questa rete potrebbe avvenire come Patto di collaborazione su un bene immateriale.

Si può quindi partire dal progettare e realizzare un'iniziativa sul volontariato, in primis per favorire la conoscenza tra le realtà coinvolte e poi per testimoniare: il cambiamento culturale si fa con la testimonianza, "portare fuori da contesti protetti" le persone con disabilità per costruire consapevolezza.

Es:

- costruire iniziative di testimonianza con persone che si mettono al servizio della comunità e che diventano testimoni diretti della realtà dei disabili;
- lavorare con bar, alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari che collaborando possono accedere ad un marchio di "accessibilità";
- fare una progettazione di rete provando a coinvolgere le associazioni anche di categoria commerciale o delle strutture commerciali del territorio, per fare insieme iniziative di testimonianza per promuovere il cambiamento culturale.

Rosignano Marittimo, 1 settembre 2022

SETTORE

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE

Via dei Lavoratori n. 21 – Rosignano Marittimo (LI)

www.comune.rosignano.livorno.it

Tel. 0586-724111 **Numero verde** 800-017655

mail: diritti-rosi@comune.rosignano.livorno.it

Sito web: www.comune.rosignano.livorno.it

PEC: comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it